

Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello

Via Rio Maggio, snc 61021, Carpegna (PU) Tel. 0722/770073- Fax. 0722/770064
www.parcosimone.it - info@parcosimone.it - pec: parcosimone@emarche.it
CF 91009920413 - Piva 01416700415 - Codice Univoco UF96NT

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DI SETTORE		N. 30	DEL 03.03.2022
UFFICIO TECNICO			
N. 68	OGGETTO: Nulla osta e screening di incidenza positivo di valutazione di incidenza, per la gara ciclistica denominata “Tirreno Adriatico - 6° tappa – Apecchio-Carpegna del 12/3/2022”		
DATA: 03.03.2022	Ditta richiedente: RCS SPORT SPA		

L'anno duemilaventidue, il giorno tre, del mese di marzo nel proprio ufficio
IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
arch. Silvia V. Soragna

PREMESSA

Vista la Direttiva Habitat n. 92/43/CEE, 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Vista la Direttiva 147/2009/CE che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del 2 aprile 1979, comunemente detta Direttiva “Uccelli”;

Visto il D.P.R. n. 357 del 08.09.1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

Visto il D.M. 3 aprile 2000, Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;

Visto il D.M. 3 settembre 2002 Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;

Visto il D.P.R. n. 2120, 12 marzo 2003 Regolamento recante modifiche e integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali. Nonché della flora e della fauna selvatiche;

Visto il D.M. n. 184 del 17.10.2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS);

Vista la Legge Quadro nazionale in materia di aree protette 6 Dicembre 1991, n.394 e successive modificazioni;

Vista la Legge Regionale Marche del 28/04/1994, n.15, istitutiva dell'Ente Parco Regionale del Sasso Simone e Simoncello, nello specifico l'art.26, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 Ratifica dell'intesa per l'istituzione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 Approvazione dell'intesa tra le Regioni Emilia Romagna e Marche concernente l'istituzione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la DGR n. 1701 del 01/08/2000 Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97;

Vista la L.R. Marche n. 6 del 12.06.2007 e ss.mm.ii. e la D.G.R. del 29.01.2007, n. 60 della Regione Marche, in materia di disposizioni per la Rete Natura 2000; in particolare visto l'art. 24 della L.R. Marche n. 6/2007, *Gestione dei siti*;

Vista la DGR Marche n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 357/97, che ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 contenente criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS.

Vista la DGR Marche n. 1036 del 22 giugno 2009, di recepimento del Decreto ministeriale 22 gennaio 2009, e di adeguamento delle misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, modifiche ed integrazioni della succitata DGR n. 1471/2008.

Vista la DGR Marche n. 1661 del 30.1.2020 ad oggetto: Intesa stato regioni provincie autonome 28 novembre 2019. DPR n. 357/97. L.R. n. 6/2007. Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza quale recepimento delle linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010, modificata dalla DGR 23/2015, così come rettificata dalla DGR n. 57/2015.

Visti i format di supporto screening di valutazione di incidenza - proponente e format screening di valutazione di incidenza valutatore, allegati alla succitata Delibera regionale;

Vista la DGR Marche n. 1201 del 12/09/2011 L. R. n. 6/2007 Approvazione delle misure di conservazione dell'habitat seminaturale 6210* nei siti Natura 2000 ricadenti all'interno del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la DGR Marche n. 83 del 30/01/2012 Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 DPR 8 settembre 1997, n. 357. Revisione dei siti della natura 2000 delle Marche. Aggiornamento dei perimetri dei siti Natura 2000 ricadenti in Provincia di Pesaro e Urbino. Revoca della DGR n. 1868 del 16 novembre 2009;

Vista La Deliberazione di Giunta Regionale Marche n. 1201 del 12.09.2011 di approvazione delle Misure di Conservazione dell'habitat seminaturale 6210* per i siti Natura 2000 ricadenti all'interno del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Visto il vigente Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 per i SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT 5310005 e ZPS IT 5310026 applicativo nell'area Marchigiana del Parco interregionale, adottato definitivamente con Deliberazione della Comunità del Parco n. 12 del 24.06.2015 ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale Marche n. 6/2007, e approvato con Deliberazione Amministrativa

della Giunta Regionale n. 554 del 15/07/2015. Il Piano è entrato in vigore in data 01.08.2015, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche n. 64 del 31.07.2015

Viste le Leggi Regionali Marche ed Emilia Romagna di istituzione del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello – rispettivamente L.R. Marche n. 27 del 02.08.2013 e L.R. Emilia Romagna n. 13 del 26.07.2013; in particolare l'art. 30 (norme transitorie) comma 5 e l'art. 20 (nulla osta e parere di conformità) e l'art. 19;

Preso atto che ai sensi dell'art. 19, “Disciplina gestionale dei Siti natura 2000”, delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 - è l'Ente di gestione del Parco a rilasciare la valutazione di incidenza per tutto il territorio del Parco;

Preso atto che ai sensi del comma 5 dell'art. 30, “norme transitorie”, delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 – fino all'approvazione dei nuovi strumenti da parte dell'Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello continuano a trovare applicazione quelli vigenti presso il Parco regionale Sasso Simone e Simoncello;

Preso atto che ai sensi dell'art. 20, “Nulla Osta e parere di conformità”, delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 - l'Ente di gestione del Parco rilascia il nulla osta dopo aver verificato la conformità tra le finalità della legge istitutiva, le disposizioni del Piano e del Regolamento ed i piani e progetti per interventi, impianti, opere, attività che comportino trasformazioni ammissibili all'assetto ambientale e paesaggistico per le zone A, B, e C;

Visto l'art. 2 delle leggi istitutive del parco Interregionale, succitate, “finalità istitutive ed obiettivi gestionali”;

Visto il vigente Piano del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello, adottato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 13 del 21.02.2003 ai sensi dell'art. 15, comma 4 della Legge Regionale Marche n. 15 del 28/04/1994, e approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 61 del 10.07.2007, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 15 comma 6 lett. b) della L. R. 15/1994;

Dato atto che il Piano del Parco è entrato in vigore in data 16.10.2007, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche del 15.10.2007;

Preso atto che l'Ente Parco non ha ancora approvato il Regolamento del Parco il quale disciplina l'esercizio delle attività consentite nel territorio del parco secondo quanto previsto dall'art. 11 della L. 394/91;

Visto l'art. 6 Misure di salvaguardia, della L. 394/91, in particolare il comma 4 il quale prevede che dall'istituzione della singola area protetta sino all'approvazione del relativo regolamento operano i divieti e le procedure per eventuali deroghe di cui all'art. 11;

Visto l'art. 21 Regolamento del Parco, delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27;

Visto l'art. 11 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, “Legge quadro sulle aree protette” e successive modificazioni ed integrazioni, inerente il Regolamento del Parco;

Visto l'art. 13 della Legge 6 dicembre 1991, n.394, "Legge quadro sulle aree protette" e successive modificazioni ed integrazioni, inerente la competenza dell'Ente Parco per quanto riguarda il nulla-osta preventivo al rilascio di concessioni o di autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del Parco medesimo;

Vista la Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 95 del 06/11/2007, esecutiva, con cui si prendono provvedimenti in merito al rilascio del nulla osta ai sensi dell'art. 26 della L.R. 15/94, succitata, in attesa dell'approvazione del Regolamento del Parco;

Preso Atto che, nell'atto consiliare sopra menzionato, tra le altre cose, vengono stabilite le competenze per il rilascio del nulla osta, attribuendole al Responsabile del Settore Tecnico dell'Ente Parco;

Visto il vigente statuto dell'Ente Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 90 del 02.12.2009, *Competenze dell'Ente Parco ai sensi delle Disposizioni legislative per la Valutazione di Incidenza e nell'ambito di Rete Natura 2000 – organizzazione e modalità operative*;

Visto il Decreto del Presidente dell'Ente Parco n. 5/2009 del 02.12.2009, Conferimento incarico per posizione organizzativa del responsabile del settore tecnico;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico sull'ordinamento degli enti locali" in particolare il combinato disposto ai sensi dell'art. 109, comma 2 e dell'art. 107 commi 1 e 2 in ordine ai compiti spettanti ai dirigenti;

Visto il regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi del Parco, in particolare l'art. 22, 23 e 25;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in particolare l'art. 142 comma 1 lett. f);

Tenuto conto che le attività interessano aree individuate tra i siti Rete Natura 2000;

ISTRUTTORIA:

PRESO ATTO:

Che la Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 4 viabilità - trasmette all'Ente Parco la richiesta di nulla osta della ditta RCS SPORT SPA – giusto prot. n. 239 del 08.02.2022;

Che la ditta succitata trasmette all'Ente Parco il format di screening per la Valutazione di Incidenza "Proponete" rif. ns. prot. n. 359 del 24.02.2022;

che l'area della gara interessa in parte il territorio di:

- **Regione Marche – Carpegna (PU) interessati dalle:**
 - **ZSC IT5310005 "Settori sommitali Monte Carpegna e Costa dei Salti",**
 - **ZPS IT5310026 "Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello".**

Che alle succitate note sono, quindi, allegati i seguenti documenti:

- **Format proponente del SITO NATURA 2000;**
- **la planimetria del percorso di gara;**
- **la documentazione descrittiva del percorso.**

che a tutt'oggi è in vigore il **Piano del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello** – dal 16.10.2007 - a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche del 15.10.2007, e quindi, al fine del rilascio del predetto nulla osta si è provveduto a stabilire quanto contenuto nella Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 95 del 06/11/2007, succitata;

Vista l'istanza in oggetto;

Visti gli allegati all'istanza stessa e la mappa, con indicato il percorso della gara ciclistica, relativi anche a quanto di competenza per lo screening in ordine alla Valutazione di incidenza;

PRESO ATTO CHE:

- ai sensi del Piano del Parco vigente, l'area interessata dal percorso ricade in parte in zona B, riserva generale orientata, in parte in zona C, di protezione, in parte in zona D, di promozione economica sociale, della tavola Inquadramento Territoriale; quindi, in applicazione delle norme precettive per parti del territorio di cui al titolo II delle NTA del Piano del Parco, come in dettaglio indicato:

- per la zona B, (tutto il percorso che attraversa il Monte Carpegna) ai sensi dell'art. 9, *Zonizzazione*, comma 1 e comma 2; e dell'art. 5 *Categorie normative*, comma 1, lett. CO, e comma 2, lett. S3, relative alle attività compatibili con le finalità del Parco, tra cui le attività sportive, ricreative, turistiche e del tempo libero richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature;
 - Zone B, di riserva generale orientata, dove si favorisce il potenziamento delle funzionalità ecosistemiche e la conservazione delle risorse paesistico-culturali presenti anche attraverso la riduzione dei fattori di disturbo. In tali zone è vietato in particolare:
 - costruire nuove opere edilizie;
 - ampliare le costruzioni esistenti, fatti salvi gli interventi di risanamento igienico-funzionale;
 - eseguire opere di trasformazione del territorio, effettuare movimenti di terreno salvo quando finalizzati ad interventi di conservazione, manutenzione e sostituzione;
 - eseguire cambi di destinazione d'uso che richiedano sostanziali cambiamenti edili ed impiantistici.

Possono comunque essere consentite le realizzazioni delle infrastrutture espressamente previste nelle tavole di piano e gli interventi di gestione delle risorse naturali e di manutenzione delle opere esistenti.

- per la zona C, ai sensi dell'art. 9, *Zonizzazione*, comma 1 e comma 2; e dell'art. 5 *Categorie normative*, comma 1, lett. CO, RE, RQ e comma 2, lett. S3, sempre relative alle attività compatibili con le finalità del Parco, tra cui le attività sportive, ricreative, turistiche e del tempo libero richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature;
 - Zone C, di protezione, interessate dalle attività agro-silvo-pastorali. In tali zone, in armonia con le finalità istitutive, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ancora praticati con metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo pastorali ed è incoraggiata la produzione artigianale di qualità.

È vietato:

- realizzare nuove strade;
- realizzare nuovi edifici ad eccezione degli annessi rurali a servizio dell'attività agricola;
- aprire nuove cave;
- realizzare interventi che modificano il regime delle acque, salvo quando strettamente necessari ai sistemi irrigui ed alla sicurezza per gli incendi.

Nei nuclei rurali sono consentiti interventi di manutenzione e di restauro nonché interventi di ristrutturazione limitatamente ai cambi di destinazione d'uso compatibile e alla modifica del numero delle unità immobiliari.

- per la Zona D, ai sensi dell'art. 9, *Zonizzazione*, comma 1 e comma 2; e dell'art. 5 *Categorie normative*, comma 1, lett. CO, RE, RQ e comma 2, lett. S3, sempre relative alle attività compatibili con le finalità del Parco, tra cui le attività sportive, ricreative, turistiche e del tempo libero richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature;
- Zone D, di promozione economica e sociale, che interessano le aree urbanizzate ed urbanizzande, comprese le aree parzialmente o completamente degradate. In tali zone sono consentite tutte le attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate alla riqualificazione ed al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori. La riqualificazione, limitatamente agli interventi di nuova espansione edilizia, dovrà attuarsi attraverso piani attuativi volti a dimostrare il ruolo strategico del nuovo insediamento ed il suo adeguato inserimento nel contesto paesistico-ambientale.

OSSERVATO che:

- la rete sentieristica/escursionistica presente all'interno del territorio del parco non è dotata di misure né attrezzature specifiche volte a rispondere all'esigenza di manifestazioni sportive competitive, come nel caso di competizioni in bicicletta e quindi, è necessario che la società organizzatrice verifichi e valuti l'effettiva idoneità del percorso per tale attività specifica;
- l'area boschata attraversata dalla gara, soprattutto quella caratterizzata da rimboschimento di conifere, è particolarmente soggetta al pericolo di incendi, e quindi, è opportuno prendere tutte le misure idonee a tutela di tale contesto;
- la rete escursionistica presente all'interno del territorio del parco, non è stata oggetto di accatastamento dei sentieri di cui alla L. R. Marche n. 2/2010, per conto del parco;
- la rete escursionistica pedonale presente all'interno del territorio del parco è attualmente oggetto di revisione della segnaletica per opera del parco, in stretta collaborazione con il CAI Marche ed Emilia Romagna, con i quali a tutt'oggi sono stati revisionati alcuni sentieri del Monte Carpegna, al fine di definire meglio la segnaletica CAI presente, relativamente all'escursionismo a piedi;
- il percorso attraversato dalla gara di lunga percorrenza, necessita di verifica di eventuali criticità in relazione alle altimetrie e alla natura del fondo del percorso stesso;

CONSIDERATO che la presente istruttoria, in merito allo screening di incidenza è stata redatta nella compilazione del "Format per screening di valutazione di incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Istruttoria del Valutatore di screening specifico" allegato alla presente, conformemente alla normativa vigente – giusta DGR Marche n. 1661 del 30.12.2020, citata in premessa.

Preso atto che l'Ente Parco non ha ancora approvato il Regolamento del Parco ai sensi dell'art. 16 della L.R. 15/1994 e s.m., il quale disciplina l'esercizio delle attività consentite nel territorio del parco secondo quanto previsto dall'art. 11 della L. 394/91;

Valutato che la procedura per determinati interventi non direttamente connessi alla conservazione del sito Natura 2000, ai sensi dei provvedimenti regionali richiamati in premessa, comporta il riscontro che gli interventi non determinino incidenze negative significative sul sito stesso; in questo caso la valutazione di incidenza può quindi, terminare con tale fase di screening soltanto se è possibile concludere, in maniera oggettiva, che è improbabile il verificarsi di incidenze significative negative sul Sito Natura 2000 interessato, salvo quanto diversamente disposto dalle Misure Specifiche di Conservazione o dai Piani di Gestione del sito interessato.

Considerato che il requisito di non significatività come sopra richiamato, si riscontra nell'iniziativa in oggetto (procedura che implica la correttezza nel concludere la fase di valutazione preliminare positiva, senza procedere alla fase di valutazione appropriata), fatti salvi i seguenti richiami normativi:

- DGR Marche n. 1471 del 27.10.2011, così come modificata con DGR 1036 del 22.06.2009, in particolare dell'allegato 2 - Attività e interventi – lett. e) secondo cui “la circolazione motorizzata fuoristrada, lungo i sentieri destinati alla circolazione dei pedoni, le piste forestali e le altre strade non di uso pubblico è consentita solo ai mezzi agricoli e forestali, ai mezzi di soccorso, di controllo e sorveglianza, compreso il monitoraggio di rete natura 2000, di manutenzione delle infrastrutture, inoltre ai mezzi necessari all'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aenti diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori e ai fini dell'accesso agli spostamenti di caccia (...”).
- MSC azione n. 60: nelle praterie sommitali del Monte Carpegna per cui l'accesso con le biciclette è consentito esclusivamente lungo i percorsi segnalati e la viabilità esistente.

DATO ATTO:

- Che ai sensi dell'art. n. 16, comma 6, delle Leggi Regionali Marche ed Emilia Romagna di istituzione del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello – rispettivamente L.R. Marche n. 27 del 02.08.2013 e L.R. Emilia Romagna n. 13 del 26.07.2013, nel parco sono in ogni caso vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette nei rispettivi habitat;
- l'Ente Parco non ha competenza in materia di gestione delle strade;
- che per quanto attiene alla definizione di *strada* sia applicabile il "Nuovo codice della strada", Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni, in particolare all'art. 2 "definizione e classificazione delle strade" e all'art. 3 "definizioni stradali e di traffico";
- la gestione del Demanio Forestale Regionale denominato Monte Carpegna è in capo all'Unione Montana del Montefeltro;
- che la competenza dell'Ente Parco in merito al nulla osta è disposta ai sensi dell'art. 20 dell'Intesa approvata con Leggi Regionali Marche ed Emilia Romagna di istituzione del Parco Interregionale citate in premessa, in applicazione del Piano del Parco in vigore;

Ritenuto di dover procedere al rilascio del nulla osta in oggetto, previa valutazione preliminare positiva ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.;

DETERMINA

Per tutto quanto in premessa esposto, citato e richiamato e che qui si intende confermato e valido ad ogni effetto,

Di rilasciare screening con esito positivo di valutazione di incidenza redatto sul "Format per screening di valutazione di incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Istruttoria del Valutatore di screening specifico", allegato alla presente determinazione di cui ne è parte integrante e sostanziale per la gara ciclistica denominata "Tirreno Adriatico - 6° tappa – Apecchio-Carpegna del 12/3/2022 all'interno del Parco del Sasso Simone e Simoncello, e che nel caso in esame, riporta la seguente conclusione:

- preso atto che la gara si svolge unicamente lungo un percorso esistente, senza apportare nessuna modifica allo stato dei luoghi;
- preso atto che il tempo di transito è limitato nel tempo e quindi, anche il passaggio degli autoveicoli interferisce in maniera poco sostanziale con le specie presenti;

- tenuto conto che la gara ciclistica sportiva può interferire con alcune specie di avifauna (in particolare il Lanario, specie di interesse comunitario), ma che la stessa comporta un passaggio che non è prossimo ai potenziali siti di riproduzione, e che l'evento di svolgerà fuori dal periodo riproduttivo e dipendenza;
- valutato che la gara rappresenta un fattore di minaccia (G01.02) per l'habitat 6210* e che la manifestazione sportiva non interessa direttamente tali habitat ma lambisce le zone a 6210*.

IN CONCLUSIONE SI VALUTA UNA NON SIGNIFICATIVA FATTE SALVE le seguenti norme:

- MSC azione n. 60: nelle praterie sommitali del Monte Carpegna l'accesso con le biciclette è consentito esclusivamente lungo i percorsi segnalati e la viabilità esistente;
- DGR Marche n. 1471 del 27.10.2011, così come modificata con DGR 1036 del 22.06.2009, in particolare dell'allegato 2 - Attività e interventi – lett. e) secondo cui in aree di Rete natura 2000 “la circolazione motorizzata fuoristrada, lungo i sentieri destinati alla circolazione dei pedoni, le piste forestali e le altre strade non di uso pubblico è consentita solo ai mezzi agricoli e forestali, ai mezzi di soccorso, di controllo e sorveglianza, compreso il monitoraggio di rete natura 2000, di manutenzione delle infrastrutture, inoltre ai mezzi necessari all'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori e ai fini dell'accesso agli spostamenti di caccia (...)".

conseguentemente e in applicazione a quanto contenuto nello screening di incidenza positivo succitato, di rilasciare il nulla osta del Parco ai sensi della L. 394/91 e ss.mm.ii. e dell'Intesa per l'istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27, per la gara ciclistica di Tirreno Adriatico - 6° tappa – Apecchio-Carpegna del 12/3/2022” all'interno del Parco del Sasso Simone e Simoncello, con le seguenti prescrizioni:

- la gara ciclistica, si svolga unicamente su strade esistenti e su sentieri segnati esistenti, previa verifica dell'idoneità del percorso all'attività competitiva prevista, per conto degli organizzatori della gara stessa;
- di vietare il sorvolo delle zone A di riserva integrale, così come indicate nella zonazione del Piano del Parco in vigore;
- gli organizzatori della gara verifichino preventivamente l'esistenza di eventuali criticità che possano esserci in relazione alle altimetrie, alla fruizione in sicurezza e alla natura del fondo del percorso di gara;
- sui pascoli e arbusteti sono vietate le attività sportive e l'accesso con i mezzi a motore;
- dovrà essere evitato qualsiasi tipo di rischio e pericolo a danno dei visitatori ed in generale dell'area protetta.
- Lungo tutta la percorrenza del percorso di gara all'interno del parco, è vietato produrre emissioni sonore e luminose di forte intensità, nelle aree di riserva generale orientata, zone B (sentieri e percorsi attraversanti il Monte Carpegna, riguardanti anche zone ZPS di cui alla Dir. 79/409/CE e s. m. e i. e ZSC di cui alla dir 92/43/CEE), al fine di evitare il disturbo della fauna selvatica.

- Al fine di non arrecare danno all'ambiente del parco, è fatto obbligo di non modificare lo stato dei luoghi interessati dalla gara, di rimuovere l'eventuale segnaletica utilizzata per la gara immediatamente al termine della competizione e in particolare di non lasciare materiali e rifiuti di qualsiasi natura in loco, nel rispetto dei tempi previsti nell'istanza, in modo tale che alla fine della gara non dovranno residuare contenitori, manufatti, segnaletica varia o altri materiali utilizzati per lo svolgimento della competizione ciclistica.
- è vietato circolare con mezzi a motore al di fuori delle strade;
- il passaggio con i mezzi motorizzati, se condotto fuoristrada, lungo i sentieri destinati alla circolazione dei pedoni, le piste forestali e le altre strade non di uso pubblico, è consentito solo ai mezzi di soccorso, di controllo e sorveglianza;
- è fatto divieto di apertura di nuove strade e sentieri;
- dovranno essere adottate tutte le precauzioni e misure necessarie ad evitare qualsiasi forma di perturbazione o danneggiamento della vegetazione presente nelle aree attraversate dalla manifestazione;
- dovranno essere mantenuti da parte dei fruitori comportamenti idonei ad evitare disturbo alla fauna e al danneggiamento della vegetazione; il rispetto della presente prescrizione rimane a carico degli organizzatori;
- Le eventuali attività connesse alla gara (sosta, ristoro, etc.) dovranno essere allestite in zone di pertinenza della sede stradale e dovrà essere garantito il rispetto del codice della strada e delle presenti prescrizioni;
- Considerate le caratteristiche delle aree attraversate, si raccomanda di porre particolare attenzione nell'evitare ogni comportamento che possa comportare il rischio di incendio.

L'Ente scrivente declina qualsiasi responsabilità circa gli eventuali danni a persone o cose dovessero verificarsi a seguito del rilascio della presente autorizzazione;

di dare atto che il presente nulla osta è rilasciato ai fini stabiliti dall'art. 20 dell'Intesa approvata con Leggi Regionali Marche ed Emilia Romagna di istituzione del Parco Interregionale citate in premessa e dall'art. 13 della Legge 6 dicembre 1991, n.394, "Legge quadro sulle aree protette" e s.m.i., e per quanto stabilito dalla Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 95 del 06.11.2007, facendo salvi i requisiti richiesti dalle leggi, diritti di terzi, autorizzazioni, ulteriori pareri, prescrizioni e nulla-osta di competenza di questo o di altri Enti preposti per legge.

Di dare atto che avverso il rilascio del presente nulla osta, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L. 394/91 e s.m.i., è ammesso ricorso giurisdizionale anche da parte delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi della Legge 8 luglio 1986, n. 349.

Di rappresentare che contro il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge 7/8/1990, n. 241, può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso, oppure ricorso in opposizione con gli stessi termini; si ricorda infine che può essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del DPR 24/11/1971, n. 1199.

Di trasmettere copia del presente atto in quanto Valutazione di Incidenza, al Coordinamento Provinciale di Pesaro e Rimini dei Carabinieri - ex Corpo Forestale dello Stato e alla Polizia Provinciale di Pesaro e Urbino e Rimini; l'originale del provvedimento è conservato agli atti della Posizione di Funzione.

Di trasmettere notizia della presente Determinazione alla Provincia di Pesaro e Urbino servizio 4 viabilità e agli organi di vigilanza competenti territorialmente tenuto conto che l'originale del provvedimento è conservato agli atti presso l'Ufficio Tecnico dell'Ente Parco.

La presente Determinazione, infine:

- non comporta impegno di spesa a carico dell'Ente Parco;
- va inserita nel registro delle determinazioni, tenuto presso l'ufficio tecnico e nel registro generale delle determinazioni dell'Ente Parco;
- ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza amministrativa, sarà pubblicata all'albo Pretorio dell'Ente Parco secondo le norme in vigore, per 15 giorni consecutivi e pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di appartenenza come prescritto con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 95 del 06/11/2007 citata in premessa.

Il Responsabile del settore tecnico

(arch. Sihia Soragna)



N.14..... del Registro delle
PUBBLICAZIONI ALL'ALBO PRETORIO

La presente determinazione, ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza dell'azione amministrativa, è stata pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal7 MAR 2022..... al22/03/2022.....

Data7 MAR 2022.....



Il Responsabile delle Pubblicazioni

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Anna Rita Nanni)

**Format per Screening di Valutazione di incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività
Istruttoria del Valutatore di Screening specifico**

Oggetto P/P/I/A:	6° tappa – 57° Tirreno Adriatico del 12/3/2022
Tipologia P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi:</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnicici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>
Proponente:	RCS SPORT SPA

La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedure integrate VIA/VAS -V.Inc.A.?

SI NO

Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:

.....
.....

**SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE
PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA**

1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: MARCHE				Contesto localizzativo
Comune: CARPEGNA Prov.: PESARO E URBINO				<input checked="" type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>
Località/Frazione: VARIE ZONE DEL TERRITORIO COMUNALE RICADENTI IN RETE NATURA 2000				
Indirizzo:				
Particelle catastali: <i>(se ritenute utile e necessarie)</i>				

Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i> S.R.:	LAT.					
	LONG.					

Nel caso di **Piano/Programma**, descrivere area vasta di attuazione (*oppure fare riferimento alle specifiche della documentazione di piano o programma*):

.....

1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROONENTE (compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)

<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/I/A	SI	No	Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività	X	
<input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano			<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili		
<input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma			<input type="checkbox"/> Cronoprogramma di dettaglio		
<input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere			<input checked="" type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: planimetria, altimetria, cronotabella	X	
<input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere			<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici:		
<input type="checkbox"/> Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)	X		<input type="checkbox"/> Altro:		
<input type="checkbox"/> Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie			<input type="checkbox"/> Altro:		
<input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>					

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

SI NO

Se, No, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:

.....

.....

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Descrivere (oppure fare riferimento alle specifiche della documentazione presentata dal proponente):

si tratta della 6^ tappa della 57° Tirreno-Adriatico, che si terrà giorno 12 marzo 202. L'ultimo tratto della tappa transiterà nel territorio comunale di Carpegna e l'itinerario vede coinvolti due siti Rete Natura 2000 di competenza dell'Ente Parco.

Oltre che alla presenza di 175 corridori saranno presenti anche 80 mezzi della carovana ufficiale, 4 ambulanze, 2 automediche, 2 elicotteri TV, 26 moto e 2 macchine della Polizia di Stato.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000
SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _____	<i>denominazione</i>
		IT _____	
		IT _____	
ZSC	cod.	IT _____	<i>denominazione</i>
		IT 5310005	Settori sommitali Monte Carpegna e Costa dei Salti
		IT _____	
ZPS	cod.	IT _____	<i>denominazione</i>
		IT 5310026	Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello
		IT _____	

Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo

IT 5310005 Strumento di gestione: Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT5310005 e ZPS IT 5310026

IT 5310026 Strumento di gestione: Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT5310005 e ZPS IT 5310026

IT _____ Strumento di gestione:.....

IT _____ Strumento di gestione:.....

(compilare solo se utile alla valutazione della proposta)

2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP 0969 Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello
	Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (<i>se disponibile e già rilasciato</i>):
<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto (<i>se utile</i>):

Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)?
(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)

Si No

Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto:

Indicare eventuali vincoli presenti:

2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito:(_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito:(_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito:(_ metri)

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticolati idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??

Si No

Se, Sì, descrivere perché:

.....

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla Valutazione di incidenza sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, No, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).

SI NO

Se, No, perché:

.....

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – cod. sito IT 5310026

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A
 (n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDARD DATA FORM	STATO DI CONSERVAZIONE	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE	PRESSIONI E/O MINACCE
<i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	<i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
3140: Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp	Discreto	Mantenimento dell'apporto di acqua nelle pozze artificiali, periodica ripulitura per il mantenimento dell'invaso ed eliminazione delle elofite colonizzatrici.	Nessuna

3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	Discreto	Mantenimento dell'apporto di acqua alle pozze artificiali, periodica ripulitura per il mantenimento dell'invaso ed eliminazione delle elofite colonizzatrici	Nessuna
5130 "Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli"	Ottimo	avviare degli studi sulla dinamica delle popolazioni per un'accurata gestione dello stesso. Bisognerebbe assecondare la colonizzazione delle praterie da parte degli arbusteti in stazioni con elevata pendenza ed elevato rischio di erosione favorendo il recupero di stabilità dei substrati ed asportarli nelle aree di recupero a pascolo	Nessuna
6110*: Formazioni erbose rupicolole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	Buono	Mantenimento dell'attuale assetto gestionale	D01.01: Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate) G05.01: Calpestio eccessivo
6210*: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)"	Soddisfacente	mantenimento dell'attuale sottoutilizzo gestione agro-pastorale mediante le pratiche dello sfalcio successivo pascolamento.	A04.01: Pascolo intensivo A04.03: Assenza di pascolo o G01.02: Escursionismo a piedi, ecavallo e veicoli non motorizzati K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	Soddisfacente	provvedere al controllo dell'avanzata degli arbusti per garantire il mantenimento delle praterie secondarie	Nessuna
6430: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Buono	Mantenere l'attuale gestione	Nessuna
6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	Buono	La sopravvivenza dell'habitat dipende dal mantenimento delle pratiche colturali e della composizione specifica di specie che si attuano mediante la gestione tradizionale consistente nello sfalcio periodico, mediante trasemine operate periodicamente con specie autoctone, concimazioni organiche naturali ed eventuale irrigazione di soccorso durante il periodo estivo.	Nessuna
9180*: Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	Soddisfacente	Regolare la gestione in modo da evitare le minacce indicate nella tabella soprastante.	Nessuna
91L0: Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	Buono	Regolamentazione del pascolamento intraforestale ed adeguamento della gestione forestale	B02: Gestione forestale B06: Pascolamento all'interno del bosco B07: Attività forestali non elencate D01.02: Strade D02.01: Linee elettriche e telefoniche J01.01: Incendi di origine antropica K04.05. Danni da erbivori B02: Gestione forestale (ceduazione)

9210*: Faggeti degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i>	Buono	Conversione all'alto fusto avendo però l'accortezza di rispettare le specie arbustive e la diversità in essenze arboree. Tali interventi dovranno quindi essere effettuati al fine di favorire la conversione di tutte le ceppaie delle essenze arboree, senza distruggere o ridurre la vegetazione arbustiva.	Nessuna
<i>Cerambyx cerdo</i>	Incerta	con i dati a disposizione non si possa essere certi della sua assenza, non è possibile definire una strategia di gestione della specie	Nessuna
<i>Eriogaster catax</i>	Buona	Ripristino delle siepi e tutela dei margini boschivi e delle radure interne	A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici A10.01: Rimozione di siepi e filari alberati J01.01: Incendi di origine antropica
<i>Euphydryas aurinia</i>	Buona	Considerata l'importanza della presenza di prateria di origine antropica per la conservazione delle locali popolazioni della specie è auspicabile scongiurare l'abbandono del pascolo bovino nelle aree in cui sia stata rilevata la presenza della specie.	A04.01: Pascolo intensivo A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici J01.01: Incendi di origine antropica
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	Buona		Nessuna
<i>Lucanus cervus cervus</i>	Incerta	Prevedere un piano per lasciare in situ ceppaie e alberi morti (a terra e in piedi).	B02.04: Rimozione degli alberi morti o morenti B02.06: Diradamento dello strato arboreo B02: Gestione forestale (ceduazione) Dimensione limitata delle popolazioni
<i>Morimus asper</i>	Incerta	Prevedere il rilascio nei boschi di una adeguata quantità di legno morto a terra (almeno 10 m ³ per ha) con diametro maggiore di 10 cm. Tutela rigorosa di alberi senescenti o morti in piedi e del legno morto al suolo.	B02.04: Rimozione degli alberi morti o morenti B02.06: Diradamento dello strato arboreo B02: Gestione forestale (ceduazione) Dimensione limitata delle popolazioni
<i>Barbus plebejus</i>	Buona	Conservazione delle condizioni di naturalità dei corsi d'acqua e della comunità ittica presente	J01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06: Prelievo di acque superficiali H1: Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) K03.04: Predazione (fauna)
<i>Rutilus rubilio</i>	Discreta	Aspetto positivo è la presenza nel torrente Mutino di una comunità ittica composta esclusivamente da specie autoctone. Tale situazione andrebbe attentamente preservata evitando di introdurre volontariamente specie di origine esotica, mediante ripopolamenti non controllati. L'entrata in comunicazione di ambienti letici presenti nel bacino del Mutino con l'asta fluviale	J01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06: Prelievo di acque superficiali H1: Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) K03.04: Predazione (fauna)

		principale magari in situazioni di eventi idrologici eccezionali.	
Salmo cetti	Discreta	una popolazione di trota autoctona nel fosso delle Madonne mediante la dismissione delle attuali pratiche di ripopolamento ed interventi mirati di eradicazione e ripopolamento con trote autoctone.	F02.03.02: Pesca con l'amo I01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01: Inquinamento genetico (animali) H1: Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.05.02: Modifica della struttura dei corsi d'acqua J02.06: Prelievo di acque superficiali
Telestes muticellus	Buona	Aspetto positivo è la presenza nel torrente Mutino di una comunità ittica composta esclusivamente da specie autoctone. Tale situazione andrebbe attentamente preservata evitando di introdurre volontariamente specie di origine esotica, mediante ripopolamenti non controllati dell'entrata in comunicazione ambienti letici presenti nel bacino del Mutino con l'asta fluviale principale magari in situazioni di eventi idrologici eccezionali	I01: Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06: Prelievo di acque superficiali H1: Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) K03.04: Predazione (fauna)
Triturus carnifex	Discreta	All'interno del sito è necessario attivare una politica concreta di gestione delle piccole zone umide presenti in accordo con gli allevatori. Inoltre sarebbe auspicabile effettuare una capillare campagna di comunicazioni contro la liberazione di pesci delle pozze, degli stagni e dei fontanili, fenomeno peraltro riscontrato nella ZPS.	A02.01 Intensificazione agricola Abbeveratoi con struttura non idonea all'utilizzo da parte della piccola fauna Gestione degli abbeveratoi non idonea all'utilizzo da parte della piccola fauna A04.01: Pascolo intensivo A01: Inquinamento delle acque superficiali J02.05.03: Modifica dei corpi d'acqua fermi Riduzione dei siti riproduttivi K03.04: Predazione (fauna)
Lanius collurio	Favorevole	Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Gli sforzi di recupero devono tuttavia salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo. Favorire la riduzione dell'uso di biocidi nelle pratiche agricole.	A04.03 Assenza di pascolo o erbacei A07 Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici K02.01 Cambiamento nella composizione specifica (successione)
Circaetus gallicus	Sfavorevole inadeguato	Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Incrementare la disponibilità di risorse trofiche recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Mettere in sicurezza le linee elettriche presenti nel sito con	A04.03: Assenza di pascolo o erbacei D02.01.01: Linee elettriche e telefoniche aeree K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)

		<p>priorità per quelle nelle aree aperte.</p> <p>Favorire la prosecuzione dell'avviamento ad alto fusto delle formazioni forestali.</p> <p>Favorire la presenza ed incremento di esemplari arborei di grandi dimensioni.</p> <p>Conservare nuclei di conifere nelle fasi di transizione dei rimboschimenti verso formazioni di latifoglie.</p> <p>Nelle aree in cui sono presenti nidi vietare gli interventi di gestione del bosco nel periodo 1 aprile – 15 agosto</p>	
<i>Anthus campestris</i>	Sfavorevole inadeguato	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive.</p> <p>Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti.</p>	A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
<i>Pernis apivorus</i>	Non noto	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive.</p> <p>Incrementare la disponibilità di risorse trofiche recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti.</p> <p>Favorire la pratica dello sfalcio e del successivo pascolo nelle aree soggette tradizionalmente a questasottoutilizzo pratica.</p> <p>Mettere in sicurezza le linee elettriche e telefoniche aeree presenti nel sito con priorità per quelle nelle aree aperte.</p> <p>Conservare nuclei di conifere nelle fasi di transizione dei rimboschimenti verso formazioni di latifoglie.</p> <p>Nelle aree in cui sono presenti nidi vietare gli interventi di gestione del bosco nel periodo 15 aprile – 15 agosto.</p>	A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo D02.01.01: Linee elettriche e telefoniche aeree K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
<i>Falco peregrinus</i>	Non noto	<p>Mettere in sicurezza le linee elettriche presenti nel sito con priorità per quelle nelle aree aperte.</p>	D02.01.01: Linee elettriche e telefoniche aeree
<i>Falco biarmicus</i>	Non noto	<p>Mettere in sicurezza le linee elettriche presenti nel sito con priorità per quelle nelle aree aperte.</p> <p>Applicare il D.G.R. 1471/08 nella rete Natura 2000 vieta nel periodo dal 1 gennaio al 31 agosto le attività a meno di 500 dai siti di telefoniche aeree nidificazione (per il lanario è sufficiente dal 1 gennaio al 15 giugno).</p> <p>Spostare l'area di sosta sul crinale presso il Castello di Pietrarubbia più a valle verso la struttura ricettiva in quanto questa può</p>	D02.01.01 Linee elettriche e attività a meno di 500 dai siti di telefoniche aeree G01.02 Escursionismo a piedi, cavallo e veicoli non motorizzati

		indurre i visitatori a soste anche prolungate sul sito con conseguenze serie sulla nidificazione fino all'abbandono del sito.	
Emberiza hortulana	Sfavorevole cattivo	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive.</p> <p>Favorire la pratica dello sfalcio e del successivo pascolo nelle aree soggette tradizionalmente a questa pratica.</p> <p>Favorire la permanenza delle coltivazioni nelle sue forme tradizionali.</p>	A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
Caprimulgus europaeus	Favorevole	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive.</p> <p>Incrementare la disponibilità di risorse trofiche recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti.</p> <p>Favorire la pratica dello sfalcio e del successivo pascolo nelle aree soggette tradizionalmente a questa pratica.</p>	Nessuna
Lullula arborea	Favorevole	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Gli interventi di recupero devono tuttavia salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo.</p> <p>Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Gli interventi di recupero devono tuttavia salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo.</p>	A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
Canis lupus	Monitoraggio tuttora in corso Non noto	<p>Prevenire i danni al patrimonio zootechnico, finalizzata alla mitigazione dei conflitti sociali.</p> <p>Gestione forestale con criteri naturalistici, in corrispondenza delle aree meno accessibili e potenzialmente strategici (con priorità delle aree prossime alle acque di scorrimento superficiale).</p> <p>Mitigazione degli impatti, relativi al traffico veicolare.</p> <p>Mantenimento delle popolazioni di prede.</p> <p>Mitigare gli impatti relativi all'attività venatoria</p>	B0: Gestione forestale D01.02: Altri tipi di strade F03.02.03: Trappolaggio, uso del veleno e bracconaggio F03.01.02: Caccia e raccolta di animali selvatici terrestri

SITO NATURA 2000 – cod. sito IT 5310005

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A

<i>Eriogaster catax</i>	Buona	Ripristino delle siepi e tutela dei margini boschivi e delle radure interne	A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici A10.01: Rimozione di siepi e filari alberati J01.01: Incendi di origine antropica
<i>Euphydryas aurinia</i>	Buona	Considerata l'importanza della presenza di prateria di origine antropica per la conservazione delle locali popolazioni della specie è auspicabile scongiurare l'abbandono del pascolo bovino nelle aree in cui sia stata rilevata la presenza della specie.	A04.01: Pascolo intenso A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici J01.01: Incendi di origine antropica
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	Buona		Nessuna
<i>Lucanus cervus cervus</i>	Incerta	Prevedere un piano per lasciare in situ ceppai e alberi morti (a terra e in piedi).	B02.04: Rimozione degli alberi morti o morenti B02.06: Diradamento dello strato arboreo B02: Gestione forestale (ceduazione) Dimensione limitata delle popolazioni
<i>Morimus asper</i>	Incerta	Prevedere il rilascio nei boschi di una adeguata quantità di legno morto a terra (almeno 10 m ³ per ha) con diametro maggiore di 10 cm. Tutela rigorosa di alberi senescenti o morti in piedi e del legno morto al suolo.	B02.04: Rimozione degli alberi morti o morenti B02.06: Diradamento dello strato arboreo B02: Gestione forestale (ceduazione) Dimensione limitata delle popolazioni
<i>Eriogaster catax</i>	Buona	Ripristino delle siepi e tutela dei margini boschivi e delle radure interne	A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici A10.01: Rimozione di siepi e filari alberati J01.01: Incendi di origine antropica
<i>Emberiza hortulana</i>	Sfavorevole cattivo	Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Favorire la pratica dello sfalcio e del successivo pascolo nelle aree soggette tradizionalmente a questa pratica. Favorire la permanenza delle coltivazioni nelle sue forme tradizionali.	A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo A07: Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Favorevole	Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Incrementare la disponibilità di risorse trofiche recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Favorire la pratica dello sfalcio e del successivo pascolo nelle aree soggette tradizionalmente a questa pratica.	Nessuna

Lullula arborea	Favorevole	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive. Gli interventi di recupero devono tuttavia salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo.</p> <p>Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Gli interventi di recupero devono tuttavia salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo.</p>	A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
Lanius collurio	Favorevole	<p>Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti. Gli interventi di recupero devono tuttavia salvaguardare un certo numero di alberi ed arbusti per una densità minima che può essere stimata nel 10% della copertura del suolo.</p> <p>Favorire la riduzione dell'uso di biocidi nelle pratiche agricole.</p>	A04.03 Assenza di pascolo o sottoutilizzo A07 Uso di biocidi, ormoni e altri prodotti chimici K02.01 Cambiamento nella composizione specifica (successione)
Anthus campestris	Sfavorevole inadeguato	<p>Conservare le praterie secondarie contrastando lo sviluppo di arbusti e specie erbacee invasive.</p> <p>Incrementare la disponibilità di habitat recuperando le praterie secondarie già compromesse dall'eccessiva presenza di specie erbacee invasive e arbusti.</p>	A04.03: Assenza di pascolo o sottoutilizzo K02.01: Cambiamento nella composizione specifica (successione)
Canis lupus	Monitoraggio tuttora in corso Non noto	<p>Prevenire i danni al patrimonio zootecnico, finalizzata alla mitigazione dei conflitti sociali.</p> <p>Gestione forestale con criteri naturalistici, in corrispondenza delle aree meno accessibili e potenzialmente strategici (con priorità delle aree prossime alle acque di scorIMENTO superficiale).</p> <p>Mitigazione degli impatti, relativi al traffico veicolare.</p> <p>Mantenimento delle popolazioni di prede.</p> <p>Mitigare gli impatti relativi all'attività venatoria</p>	B0: Gestione forestale D01.02: Altri tipi di strade F03.02.03: Trappolaggio, uso del veleno e bracconaggio F03.01.02: Caccia e raccolta di animali selvatici terrestri
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i> 		

4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000

<p>La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, Si, in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?</p> <p>.....</p>
--	---

SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA

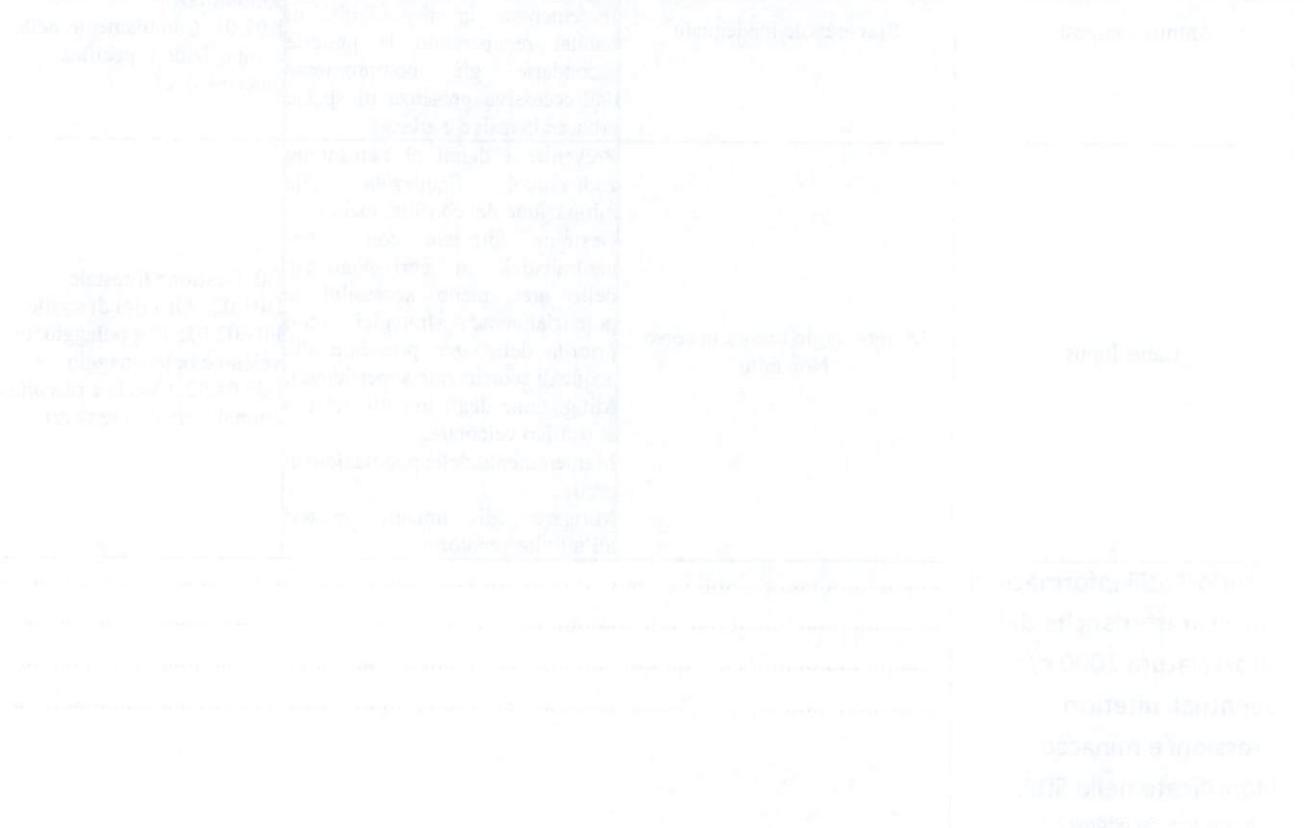
5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening?

SI NO

Se, No, perché:

.....
.....
.....
.....



Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:

1. G01.02 Escursionismo a piedi, cavallo e veicoli non motorizzati
2.
3.
4.
5.

5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se SI, perché:

.....

.....

Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?

SI NO

Se, Si, quali:

1.
2.
3.
4.

In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?

.....

.....

Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:

1.
2.
3.
4.

SEZIONE 6 – VERIFICA CONDIZIONI D'OBBLIGO

(n.b. sezione da compilare solo se sono state adottate le condizioni d'obbligo)

6.1 – Sono state inserite condizioni d'obbligo per la realizzazione della proposta?

SI NO

6.2 - Sono state correttamente individuate Condizioni d'obbligo coerenti con la proposta?

(n.b. per ogni condizione d'obbligo inserita valutare se corretta/coerente ed idonea Si/No)

5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/I/A

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

Condizioni d'obbligo inserite:

- SI NO
- SI NO
- SI NO
- SI NO

Se **No**, perché:

.....
.....

6.3 - Sono state richieste integrazioni e/o l'inserimento di ulteriori Condizioni d'obbligo? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se **SI**, perché:

.....
.....

SEZIONE 7- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n(citare riferimento) ... sono state richieste integrazioni al proponente.
Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

- 1) SI NO
- 2) SI NO
- 3) SI NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza- sez. 12)

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

- 1) SI NO



- 2) SI NO
 3) SI NO

Se No, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza – sez. 12)

.....

SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

SI NO

Se SI, quali:

1. **G01.02 Escursionismo a piedi, cavallo e veicoli non motorizzati**
2.
3.

8.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

SI NO

Se SI, quali:

1. **G01.02 Escursionismo a piedi, cavallo e veicoli non motorizzati**
2.
3.

8.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se Si, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazioni (da riportare in sez. 11):

.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se No, perché:

.....

Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?

SI NO

Se No, perché:

.....
.....

SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

-
-
-

Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:

cod. habitat:

(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)

No SI

- Permanente
 Temporaneo

Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:

cod. habitat:

(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)

No SI

- Permanente
 Temporaneo

9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:

-
-
-

Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:

specie:

(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)

No SI

- Permanente
 Temporaneo

Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario (<i>n.b. ripetere per ogni specie coinvolta</i>) specie: N. coppie, individui, esemplari da SDF:		<input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> SI Stima n. (<i>coppie, individui, esemplari</i>) persi:
Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie: specie: tipologia habitat di specie: <i>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</i>		<input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
9.3 – Valutazione effetti cumulativi	Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
9.4 – valutazione effetti indiretti	La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se Si, quali:	

SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

SI NO

Se, Sì, perché:

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

SI NO

Se, Sì, perché:

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

SI NO

Se, Sì, perché:

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): (n.b. da riportare nel parere di screening)

La manifestazione interesserà i due Siti Rete Natura 2000 sovrapposti. Nonostante l'evento rappresenti un fattore di minaccia (G03 per l'habitat 6210*), in realtà la corsa non attraverserà habitat di interesse conservazionistico, in quanto si terrà su strada asfaltata.

La manifestazione è considerata come fattore di minaccia anche per il Lanario (*Falco biarmicus*) ma, come riportato nel PdG, la presenza di tale specie non è confermata nella ZPS ed è attualmente oggetto di monitoraggi da parte dell'Ente Parco. Ad ogni modo, la manifestazione non prevede il passaggio prossimo ai potenziali siti di riproduzione

In linea generale, visto il periodo di svolgimento della gara che non coincide con il periodo riproduttivo di specie di interesse conservazionistico, si può affermare che la manifestazione non avrà incidenze negative su specie e habitat dei siti Rete Natura 2000 interessati.

SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	Esito positivo	Esito negativo	
<u>ESITO DELLO SCREENING:</u> (le motivazioni devono essere specificate nella sezione 11)	<input checked="" type="checkbox"/> POSITIVO (Screening specifico) <i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i>	<input type="checkbox"/> NEGATIVO <input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA	
		<input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA <i>(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</i> Specificare (se necessario): <small>.....</small> <small>.....</small>	
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
ENTE PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO -SETTORE TECNICO-	ARCH. SILVIA VITTORINA SORAGNA		CARPEGNA 28.02.2022

L'Espresso

